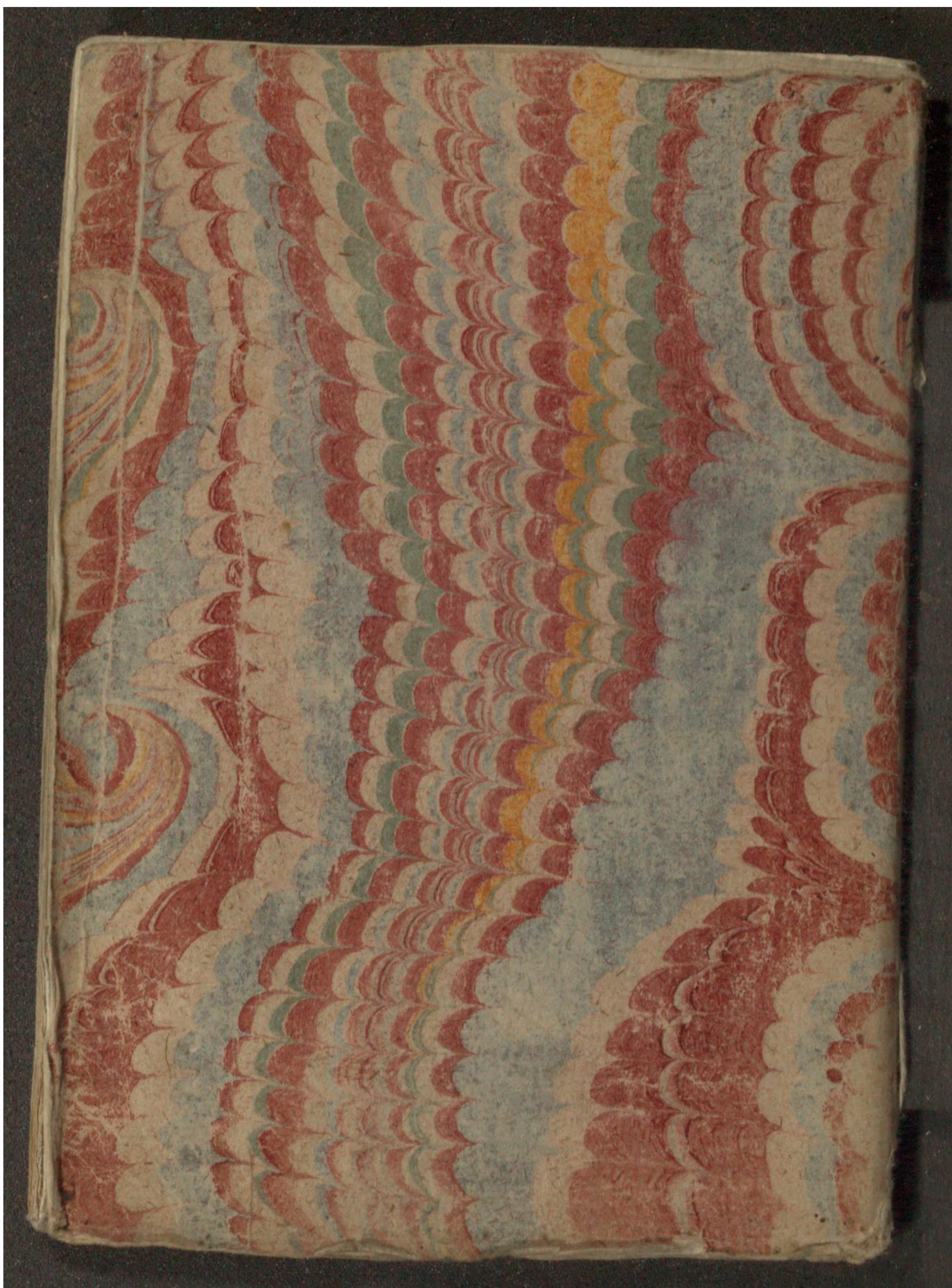












Poisons

1215

30/-

Cat 43
48

COMPENDIO DE SECRETI CONTRO A VELENI SI VIVI COME MORTI.

Ad instanza di M. Domenico Magi dal Borgo à San Lorenzo in Toscana.



In Napoli, in Bologna, con licenza de' Superiori.
E ristampata in Fiorenza. 1600.


WELLCOME
HISTORICAL
MEDICAL
LIBRARY

E Stata antichissima consuetudine di spensare detta pietra cosa o sia Terra di S. Paolo nell'acqua, o vino ouero qual sia altra cosa potabile però raspandone alquăto in esso vino, o sia altro, & dopo darne da bere a tutte le famiglie di casa auuertendo però sempre de far dir prima a tutti il Pater, & l'Aue Maria ad honore & gloria di Dio.

2 Dassene a tutte le sorti di Bestie nell'Acqua, o uero col sale accio che possino pascolar sicuramente, ma a cani porci non se ne può dare.

3 Se fossero morsicati ouero ponti Cani, o porci, o altri animali si piglia vna spina saluatica, nella quale siano attaccati otto, o dieci spini con la qual si percuote bene nel luoco offeso, per tre, o quatto volte, e dopo si getti nell'Acqua fresca acciò si bagni bene.

4 Nel tempo ch'alcuna persona sarà ponta, o ferita da Aspi, da vipere, o altri animali velenosi subito se li dia da bere della terra sigillata, o sia vino non potendosi hauere queste cose se gli dia da bere vn bicchiere d'orina di huomo sano orinata allhora, & perche mordendo sogliono lasciare nelle piaghe i denti, & sono cagione di dare al patiente grandissimo dolore subito si leghi stretto il membro offeso, piu uicino che sia possibile alla ferita, dalla parte del core, acciò che'l ueleno non uenghi trasportato al core, & se li dia sopra la morsicatura, o luoco offeso sei, o otto botte di lancetta, buttandoui sopra una, o due uentose, non essendo luoco da uentose ui si potranno mettere delle Sanguesughe sostenendo di mano in mano il luoco offeso con pezze di

tela bagnare nell'aceto mescolato con acqua & sugo di latuga, endiuia, e chio, solatro minore, sempreuiuo, o sambuco e cosi si muterà ogni mez'hora, che ciascuno di questi farà l'opera da per se, e stia il patiente vigilante, non dorma, stia in luoghi freschi, hauendo sete se li diada bere dell'acqua doue sia bollito dentro della ruta berbena, & non usi il coito per detto tempo.

5 Si potranno seruire delli seguenti rimedij, che sono sicuri, & prouati, se li potra dare allora da bere cinque, o sei onze di uno de pomi Granari, sono perfettissimi ancora tutti li infrascritti sughi in compagnia, ouero ciascheduno da per se, daton da bere fino alla quatita di tre onze per uolta, ruta domestica, ruta ciapagine, nelgamente detta gallica, et castra cane, o giarga, corregiola, cecerbita, echio, ouer bucolosa saluatica, serpentina, pericon, & perche non si possono sempre hauere verdi si potranno seruire delle sue poluere con dell'acqua fresca, beuendone una dramma per volta.

6 Le sopradette herbe fresche ben peste insieme, o vero ciascuna da per se, applicate di sopra la morsicatura ammazza il veleno, & sono perfettissimi rimedij.

7 Altro rimedio sugo di cipolla bianca, acqua vite, aceto forte, mele, tanto dell'uno quanto dell'altro mescolato insieme alla quantità di tre onze, non potendo hauere dell'acqua vite vi si porrà dell'orina come di sopra.

8 Impiastro perfettissimo, il quale ammazza il veleno che sia di quattro o ver cinque giorni, che mitiga

il dolore & fa disgonfiar presto, la malua fresca nel latte, o brodo di carne; & cotta pane grattato impiastrato sopra la morsicatura.

9 Fa il medesimo effetto la farina di senaura incorporata con aceto forte a modo d'impiastro.

10 Alli morsi de cani, che non siano arrabbiati, altri animali, si piglia faue, o fagiuoli crudi, & masticati bene, si mettono sopra la morsicatura, al medesimo, ortica, grasso di porco, sale grosso, pistato ogni cosa insieme si mettino sopra la piaga mattina, e sera.

11 Altro rimedio, la poluere fatta di cenere di granchi d'acqua dolce, o di zanche di gambari grossi arrostiti nella padella tanto che si possino ridurre in poluere della quale si pigli ana dra. 12. e dra. 6. di gentiana, dra 4. di mastice, ouero incenso bianco, e del tutto fattane massa si dia da bere al patiente dra. vna sino a due per volta, con acqua fresca per spatio di venti sino a quaranta giorni, lauando sempre prima la piaga con decottione fatta di acqua, aglio, & cipolla & si guardi di vsare il coito per lo spatio di doi mesi, & non si dia al patiente medecine, o cibi, che siano stitichi, tenghisi in luoghi allegri si facci lauar le mani, li piedi, e faccia con acqua fresca tre, o quattro volte il giorno, si tenghi aperta la piaga piu che sia possibile.

12. Alli fonghi, o altre herbe uelenose, e buono dar da bere un bichiero di uino gagliardo, potente buono, doue sia mescolato dentro un spigo sino a due di aglio pesto. E buono ancora onze due di sugo di radice d'ebio. E buono ancora dra. una sino due di poluere d'eleboro-

nero

nero, liscia marza, oglio d'oliua tanto dell'uno quanto dell'altra, cō alquanto di sterco di colombo, il tutto bene unito insieme a modo di siropo si dia da bere al patiente, ma più sicuro rimedio sarà mangiarne poca quantità, o buoni, o cattiui, che egli siano Però uolendone mangiare sicuramēte fareteli nettare, & bollire bene insieme con pere secche, o uerde, che siano con foglie, o legno di esse pere, & cotte, che saranno si spremano molto bene, & si ritornino nell'acqua fresca e di nuouo spremerli, & si preparino per mangiarli con oglio, peuere, & sale abbondante.

13 A spade, pugnali saette ferri, & altri instrumenti, & morsi di cani rabbiosi si piglia pece nauale sterco di colombo ana onze una, salmitro, assafetida, sagapeno ana dr. 1. aglio, e cipolle cotte sotto la brace onze 3 arist. tor ditamo bianco dra. meza, oglio de gigli bianchi tanto che basti a formare l'impiastro da porre sopra le ferite, il quale si adopera caldo mattina, e sera. Altro rimedio, galbano, mirra poluere di solfaro beuuta con vin bianco,

14 E se alcuno fosse morsicato da serpente, Carbonaci, saiettoni, scorzoni, canchri, & tutte altre sorti di serpenti simili. Beuasi un poco della detta pietra in acqua, ouero in vino; & poi se laua la morsicatura cō acqua doue sia cotta della ruta, ò vero dell'origono.

15 Coloro che fossero mortisicati dal Dirino serpente, che nelle radiche delle querce sole habitare. Se li suole gonfiare gli occhi, e la lingua & il fondamento, e scorticar le piante di piedi e delle mani, auuertano

dunque

dunque di pigliare di detta pietra un poco in acqua fresca, e poi si lauino con aceto rosato oue sia detta pietra.

16 A chi fossero punti da Scorpioni, Beuino un poco della nominata pietra in vino, che vi sia coto dentro il seme della ruta e del senapo, e di ruche, e sopra della puntura si metta late di fico saluatico con salaruiso pra a modo di sale vn po di poluere d'astrologia rotonda, ouero di fronde di basilico. Vn'altro ottimo rimedio piglia poluere d'astrologia rotonda, di bacche di lauro farina di grano ana, e con mele e vrina, d'huomo se faccia leuimento, del qual caldo si metta sopra la pũtura.

17 Coloro che fossero morsicati da ragni, rutule, ouero bupestre. Mettano sopra de la morsicatura del suco delle pere saluatiche, o vero dele mele le piu acerbe che si possano hauere con vn poco della detta terra impiastrato, che vederãno effetto mirabile in un subito.

18 Coloro che fossero punti d'ape, ò vespe, ò calabroni. S'epittima il luoco punto con aceto doue sia dissoluto il Bolo armenio; & vn poco di canfora, & coloro che si ungessero le parti nude con suco di malua non saranno mai punti dalli sopradetti animali.

19 Coloro che fossero morsicati da Scimia, sorce, ouer gatta. Auertano di mettere sopra della morsicatura dello sterco di gallo, ó di gallina, che sia fresco, e lassano star sopra per otto ó dieci hore per lo manco.

20 La morsicatura dell'huomo a digiuno si medica come di sopra.

21 Coloro che fossero punti da scorfane, trancene,

 mucci,

mucci, ouero pesce palombo. Se vogliono far passare il dolore della pontura in vn subito vi si stropicciano vna o vero due mosche sopra, e poi si pigliano vn' aran cio e lo faccino cuocore sotto le brace, e cosi caldo lo aprino per mezzo e vi si rascano sopra vn poco della pietra di Malta, e lo mettano caldo quanto si puo sof frire sopra de la pontura, & a l'intorno vi ontano de l'oglio che vi sia fritto il pesce caldo.

22 Coloro che fossero morsicati dallo Stellione, ouero lacerta verminaria, ouero fossero imbrattati della sua orina. Beuino vno poco della pietra di Malta con vn poco d'acqua, e poi si lauino la morsicatura, ouero imbrattatura con acqua rosa o pimpinella.

23 Coloro che fossero auuelenati dal rospo. Beuano vn poco di detta terra in acqua, ò vino poi lauin la persona con aceto rosato.

24 Quelli che fossero morsicati dal Falango, ouero Tarantola osseruino l'infrascritto rimedio. Piglia castoreo, cassia ligna, bacche di lauro, seme di cedro, ana dramma meza, seme di aneto, & astrologia rotonda ana dramme due si facci poluere sottilissima, bene incorporata insieme, e si dia a bere vna dramma con ottimo vino al patiente, & poi si bagna il filo delle reni: e le coscie, e gambe con suco d'ortica, e stia in caldo per meza hora, che sarà libero con l'aiuto di Dio, ma sia auuertito di non beuere acqua per dui giorni.

La sopradetta poluere data con vino a bere al peso d' vna dramma guarisce li cani, e li porci morsicati da perse, ancora i giudei, con osseruar quel ch'è nel pri-

mo

mo capitolo.

25 Colui che pigliarà il suco, ouer li frutti ò la sustā tia del napello patirà fincope, affannamento di core, diuenterà con li labbri, e faccia nera, a tutte l'estremità delli membri talche si non si soccorre presto si sogliono morire in spatio d'vn giorno ouero in dui, soccorrarsi dunque con darli della terra sigillata distemperata con burro & acqua calda, e veda di vomitare e poi se li dà delli fragmenti di Smeraldo ottimamente pistato, dui caratti con ottimo vino, e sopra del core se ci metta vna mattassa di seta cremosina bagnata in acqua, ouer sugo de buglossa, & il suo vero Bezuar, è vna spetie di sorece che nasce nell'istessa radice del Nappello seccato, e fatto in poluere pigliato al peso d'vna dramma con buon vino.

26 Quello il quale hauerà pigliata li frutti, ò li fiori di Landro ouero la sua sostantia patirà con afflittione, e tormento di core vn grandissimo affanno. Vi conferice il castoreo liquefatto nel vino al peso d'vna drāma, hauendo però prima vomitato, giouano ancora li grani di ginebro al peso di due dramme fatte io poluere, e mescolate con ottimo vino.

27 Chi beuerà ò mangiarà le Cantarelle patirà grādissimo dolor di fianchi, impedimento d'vrina, & alcune volte urinerà sangue, la sua cura è beuere latte di pecora mescolato con oglio di mendorla dolce, e poi si curano, le vlcere della vescica con acqua di piantagine e latte; & il suo Bezuar, sono le seme del solatro montano al numero di dieci beuute cō un poco di un brusco

28 Quel-

 Quello, il quale haurà pigliato l'arsenico, hauerà scoriatione d'intestini, a modo di gesenterie, hauera dolor di stomaco hauera sete ardentissima, hauera la lingua esiccata, & non potra sputare. & alcune volte hauerà sincope affannamento di core. Il suo rimedio è beuere burro con acqua calda doue siano state cotte seme di rape e vomita, dapoi se li faccia un cristero con l'istessa decottione di semente di rape, e oglio di mandorle dolci due volte il dì, & cibasi con cibi grasi, & ontuosi per tre ò quattro giorni, e il suo vero Bezuar è pigliar Christallo sottilmente pestato al peso di vna dramma con oglio di mandorle dolce.

29 Se alcuno hauesse pigliato della cerusa mangiando o uero beuendo, patirà uomito e quel che vomita sarà bianco, hauerà dolor di uentre, & andra sangue da basso li denti diuenteranno macchiati, neri harà un grande attesamento di nerui, il suo uero rimedio è prouocar il vomito con lacqua, doue siano state cotte semi d'artipice, e rape e burro, poi se li facci un cristiero cō brodo di cauolo, & oglio di mandorla dolce senza sale e se li dia bere una dramma di Deriace con ottimo vino bianco, & il suo Bezuar è inebriarsi di bonissimo uino.

30 A chi fosse dato piombo abbrugiato. Non puo parlare perche la uoce sua non si sente, si come fosse suon di piombo, & morirà soffocato, se non si socorre presto li labri, e la lingua sua saranno in color di piombo, prouocasi prima il uomito come di sopra, e poi se li dia due dramme di triaca con bonissimo vino, & cosi

si faccia per cinque dì continoui, & fra tanto auerta di star in caldo, quanto si potra soffrire, acciochè suda & il suo Bezuar sono le semente di cera al peso di due dramme con vin dolce.

31 Quello il quale hauerà pigliato il Mimo, ouero Cinabro. Diuanterà stitico di corpo, & hauerà uomito, doue si discernerà la malignità di quel che ha preso se ben hauesse pigliato scoria di rame, scoria di ferro ò ruggin di ferro. L'istesso rimedio che conferisce ad uno serue a tutti, diaseli a bere l'acqua calda doue sia cotta seme di rape, e burro, & facciasi uomitar per forza si ben ha uomitato per la forza del ueleno poi se li faccia un crestiero con acqua melata, & oglio et così si faccia due uolte la sera, e mattina, & il suo Bezuar e quel del arsenico e tutt'uno.

32 Quello il quale hauerà pigliato il Solimato, Se li gonfia la lingua, se li scorticano le gengiue, & il palato, hauerà una grande arsura di stomaco, & alcune uolte scoriation d'intestini se non se soccorre presto se gl'appostema il core e se more subito, soccorrasi prouocar il uomito con oglio d'amandola dolce e liscia di barbiero, & uomito che harà se le dia a bere acqua rosa, e acqua d'inuidia, e di pimpinella, ana onze sei, che ui sia stato dissoluto due dramme di mitridato, e questo si facci subito innanzi che il solimato discenda nell'intestini, che poi non ci è altro rimedio se non seruitiale di brodo di gallina, e burro uaccino, ma imperò pochi ne sogliono campare.

33 Chi stesse in sospetto d'essere auelenato nel bere, ò nel

o nel magnare. Piglia seme di cetro, dittamo bianco bacche di Lauro, ruta, Impericon, la radice di ualeriana, camedrios scordio, uicetossico Imperatoria, Carlina, Gentiana, Pilatro di Leuante, Angelica odorata. Cardo santo, Astrologia rotonda, ana se ne faccia pol uere sottilissima, & bene incorporata insieme è con mele si formi elettuario, del quale, si potrà pigliare quanto una castagna quello che starà in sospetto auanti di mangiare.

34 Item per uoler discacciare qual si uoglia sorte de animale pigliarete un'oncia di essa fetida, scarpaccie uecchie, nubio, e sambuco, pigliate una conca, & fate abbruciare ogni cosa insieme doue stanno gli animali serrate porte, e finestre che mai piu animale alcuno si uedrà in quel luogo.

35 A Pigliar tutte le serpe, che praticano in una passessione, ò altro luoco fare una fossa in terra, & dentro metterete un barillo, ò uassello che dentro ui sia stato della tonina, che in quello entraranno tutti i serpi circonuicini, & questo si fà al tempo della state.

36 Discaccia essendo beuuta ogni sorte di serpi, o siano altri uermi beuuti o uero che da essi siano entrati nei corpi humani però accompagnata con inchiostro, & un bicchiero di vino alquanto di sugo di Ebuli, o sià Sambuco saluatico.

37 A pigliare ogni sorte di serpi, e scarpioni, uelenosi, & altri Animali. Piglia sugo d'ascentio, e frassino, e di scarpionara, e fregateui le mani & i luoscoperti, che non ui potranno offendere, & anco uolendo

do dormire alla Campagna ſicuri mangia del Aglio,
che ſarai ſicuro che non ti entreranno in bocca.
38 Per il morſo di Vipera, o uero altro animale ue
lenoſo piglia Carcioſolo ſaluatico o uero preſeme, e
peſtalo e caui il ſugo, e con quello bagna piu uolte
uita l'enfiatura che ſanarà con l'aiuto di Dio.
39 Per conoſcere il Cane arrabbiato, e uolerlo co-
noſcere, prima biſogni fare uſcire un poco di ſangue
dalla morſicatura, e poi fregaſi una molica di pan fre
ſco, & dalla a un Cane non la mangiando ſe li dia un
bottono di fuoco in croce, e ſi guardi, del coito, e di
mangiar pepe per 40. giorni e poi ſeguita il detto
medicamento.
1 Potentiſsimo rimedio vſato dalli antichi Impera
tori, Rè, & altri Signori per preſeruarſi giornalmente
da tutte le ſorti de veleni morbi, peſte, & medecine
mortifere, & altri animali Pigliſi noce. 10. monde
della prima e ſeconda ſcorza, otto fichi, quaranta frõ
de di ruta, 24. grani di ginepro ſei grani di ſale groſſo
12 grani di peuere, ſi peſti ogni coſa inſieme, e ſi fac
ia paſta, della quale paſta ſe ne mangi ogni mattina
auanti mangiare la quantità d'una caſtagna, il che
mangiando quel di non potrà mai eſſere offeſo da alcu
na ſorte di veleni mangiando, o beuendo, ne tampoco
d'animali velenoſi, da quali foſſe morſicato.
1 Triaca di M. Mario compoſte di otto herbe gio-
uiali quale ha molta proprietà contra tutte le ſorte di
veleni. Piglia della perforata, vincitoſsico, enula cã
pana, rafano, ditamo, aſtrologia longa e rotonda la-

tuga

IL FINE.